

L'Udc: i temi etici fuori dai programmi

Casini: alle coppie gay garanzie non matrimoni

Per il leader centrista, Bersani è serio ma il suo partito desta perplessità. La replica: il Pd organizza il campo progressista e al centro propone un patto

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Confermato nel documento approvato ieri dalla direzione nazionale dell'Udc «l'impegno del partito sulle questioni etiche non negoziabili, fondamento e patrimonio ideale» dello scudocrociato, e «centrali» nella sua «visione cristiana dell'identità nazionale». Il testo conclusivo, inoltre, sottolinea che tali questioni «non possono far parte di alcun programma di governo ma devono essere lasciate alla libera determinazione del Parlamento».

Sul controverso tema del riconoscimento delle convivenze, nel corso della direzione il leader Pier Ferdinando Casini, ha osservato che le garanzie giuridiche per tali coppie «anche dello stesso sesso sono un fatto di civiltà, ma i matrimoni tra gay sono una idea profondamente incivile, una violenza della natura e sulla natura». Parole queste che provocano una corale reazione critica delle lobby gay. Casini in ogni modo ha precisato la sua contrarietà alla adozione da parte della coppie dello stesso sesso: «Concedere loro di diventare genitori è sintomo dell'egoismo di due uomini, o due donne, che desiderano avere una maternità e paternità anche a discapito del bambino» che è «la parte lesa».

A proposito del dibattito portato avanti dal Pd su queste tematiche, l'ex presidente della Camera ha rilevato che questo è uno dei tanti temi che «vengono affrontati in modo molto preoccupante». Ma ha riconosciuto al segretario del partito, Pier Luigi Bersani, di essere «una persona seria», come i membri del suo «gruppo dirigente», soprattutto «perché si sono sacrificati

quando non sono andati alle elezioni per fare una scelta di responsabilità». Casini ha poi subito aggiunto: «Fermiamoci qui, anche perché l'attenzione che nel Pd c'è al sostegno del governo Monti è molto diversa tra Fassina e Letta». In sintesi per Casini il rapporto con il Pd non è «entusiastico», ma si basa sulla «consapevolezza» che in Italia senza i Democratici non si governa.

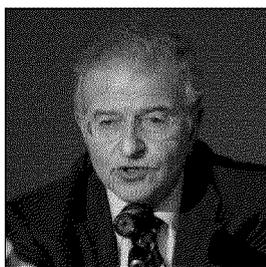
Il leader dei centristi peraltro non ha mai accettato l'«ammucchiata di Vasto», cioè l'alleanza Pd, Idv e Sel. L'Udc adesso sente la responsabilità di «organizzare un polo moderato, riformista, liberal democratico e dare continuità al progetto politico realizzato dal governo Monti». È perciò Casini ha ammonito: «Il Pdl dovrà dire se si tira fuori da questo percorso».

La diagnosi sullo stato di salute del centrodestra è senza sconti: «I falchi del Pdl hanno avuto ragione e hanno messo in gabbia Alfano, l'unica persona ragionevole». Il documento conclusivo della direzione, poi, avverte che il Pdl si sta preparando ancora una volta a spaccare il Paese attorno alla figura di Berlusconi «candidato a vita». Quelli che «vogliono mettere tra parentesi il governo Monti», ha argomentato Casini, sono gli stessi che hanno creduto nella «illusione» della rivoluzione liberale del Cavaliere. Ma l'Udc per primo ha capito che i moderati andavano «da un'altra parte».

Comunque adesso «il vero problema è allentare la pressione fiscale». E con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Casini vuole una nuova legge elettorale «prima della pausa estiva». «Basta con i tatticismi» risponde a distanza un Bersani che cerca di minimizzare il feeling in corso con Casini. Il Pd, annuncia, organizzerà «il campo dei progressisti e un centrosinistra di governo», e poi si rivolgerà alle forze di centro per un patto di legislatura. «Se vorranno accettarlo lo accetteranno, se non vorranno accettarlo non lo accetteranno». E su Twitter puntualizza: «Noi le unioni gay le facciamo. Punto. Gli altri si regolino».



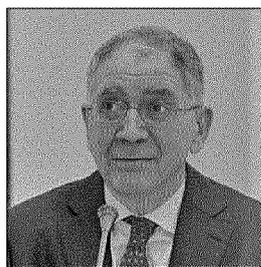
■ SELPRESS ■
www.selpress.com



CICCHITTO (PDL)

«No ad appello scissionista»

«L'appello scissionista nei confronti del Pdl fatto dall'Udc va rinviato al mittente – sostiene il capogruppo del centrodestra alla Camera – Affermando che "si spacca il paese attorno alla figura di Berlusconi", in effetti rischia di far proprio lo stereotipo tipico della peggiore sinistra».



BUTTIGLIONE (UDC)

«Berlusconi? Scontro sicuro»

«Il ritorno in campo di Berlusconi ci vuol riportare a quella vecchia politica – sostiene il presidente centrista – che ci ha rovinati, ci vuole regalare un'altra bella campagna elettorale in cui si parlerà di tv e processi, e invece di unirci per salvare l'Italia ci ammazzeremo in nome di Berlusconi».

banno detto



Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, assieme a Paola Binetti